

Agnieszka Pastucha-Blin

*Università di Slesia
Katowice*

Le metafore della nozione di *dubbio* nella lingua italiana

Abstract

The following paper aims at presenting the metaphorical conceptualization of *dubbio* in the cognitive approach.

In basis of the gathered linguistic corpus, which constitutes of information provided by internet sites, the researches evidence the conceptualization of *dubbio* by transferring some of its aspects to the world of senses. The results demonstrate the complex and coherent cognitive model that describes the concept of *dubbio* as an entity directly perceptible by means of five physical senses. The *dubbio* is metaphorized as an actual object, perceptible thanks to the visual, acoustic, tactile, gustatory and olfactory sensibility.

Keywords

Cognitivism, conceptualization, semantics, metaphor, ICM, senses.

Introduzione

Il contributo seguente si propone la presentazione della concettualizzazione del *dubbio* nell'approccio metaforico.

Nella lingua italiana il termine *dubbio* viene concepito come la condizione di chi è incerto o perplesso, può significare anche un sospetto (N. Z i n g a r e l l i, 1997: 578). Il compito della presente dissertazione sarà il tentativo di sistemare le questioni riferite all'organizzazione semantica del *dubbio*.

Nei nostri studi consideremo ed interpreteremo il linguaggio delle informazioni provenienti dall'internet.

In base al corpus linguistico dell'italiano, le indagini svolte da noi dimostrano la concettualizzazione del *dubbio* attraverso la trasposizione di alcuni

suoi aspetti nella realtà sensibile. Le espressioni metaforiche, che hanno fatto sfondo delle nostre indagini, ci permettono di concepire il *dubbio* nelle categorie dei sensi umani. L'uomo apprende il mondo circostante tramite i cinque sensi: la vista, l'udito, il tatto, l'olfatto e il gusto, grazie ai quali gli stimoli esterni vengono trasmessi al cervello garantendo la cognizione della realtà.

Con aiuto delle facoltà sensoriali percepiamo la realtà e questa osservazione conduce l'uomo all'acquistare le cognizioni sul mondo. La chiave del capire la natura della lingua umana è quindi la comprensione dei processi conoscitivi. La formazione dei concetti si riflette nel linguaggio che viene definito come la facoltà umana di comunicare (verbalmente) mediante sistemi linguistici, detti *lingue* (cf. G. B e r r u t o, 1976: 21).

Come sostiene I. N o w a k o w s k a - K e m p n a i i processi percettivi esigono una cooperazione continua dell'individuo umano con la realtà circostante; dall'altra parte, però, mobilitano i processi conoscitivi che portano alla concettualizzazione (1995: 110).

La concettualizzazione del dubbio ha rivolto la nostra attenzione alla metaforizzazione che è presente in tante espressioni della lingua italiana contenenti il termine *dubbio*. Il fenomeno stesso della metafora svolge il ruolo determinante negli studi semantici sui concetti, in particolare quelli astratti. La funzione della metafora è considerata come nodo teorico in grado di fungere sia da punto di intravisione tra approcci linguistici e semiotici via via divergenti, sia da connettore transdisciplinare: in questo senso, non vi è tema che forse più della metafora abbia condotto a un proficuo incrocio di bibliografie, pur restando presenti alcune "miopie" biasimabili (cf. U. E c o, 1984: 141).

La teoria della metafora è stata elaborata da tantissimi studiosi, tra cui G. L a k o f f, M. J o h n s o n (1982), H. B l u m e n b e r g (1969), i quali sostengono che la metafora è il fenomeno cognitivo su cui si fonda il pensiero, è il modo attraverso cui l'uomo cerca di esprimere il proprio rapporto con la realtà. Tale ragionamento scaturisce dalla gnoseologia kantiana (cf. M. H o r k h e i m e r, 1981), nella quale non è più il mondo che modella il pensiero umano, ma è la mente che forgia la realtà applicandovi le proprie leggi conoscitive. Secondo Kant, che è considerato il precursore della teoria cognitiva della metafora, la fonte della nostra conoscenza è costituita dalla percezione sensibile (conoscenza fenomenica) e dalla facoltà con cui pensiamo i dati sensibili e spieghiamo la realtà (conoscenza noumenica). Da Kant la conoscenza intellettuale ci fa vedere come la cosa è realmente, però la sensibilità, con cui percepiamo i fenomeni, è costitutiva del conoscere. L'uomo può conoscere le cose come gli appaiono, quasi come se avesse davanti agli occhi delle lenti colorate non rimuovibili che gli fanno vedere il mondo in un determinato modo¹. Tuttavia esistono delle nozioni cui non corrisponde direttamente la

¹ Cf. www.filosofico.net/kant105.htm.

percezione sensibile. E quelle dovrebbero “diventare sensibili” in modo indiretto, cioè con aiuto della metafora.

E proprio il nostro concetto esaminato appartiene al lessico astratto – molto difficile da spiegare; però, come hanno rivelato le nostre analisi, il *dubbio* viene concettualizzato metaforicamente, grazie a ciò possiamo capire meglio il suo senso.

1. *Dubbio* concettualizzato come un oggetto concreto

Il risultato ottenuto dopo aver analizzato le ricerche svolte sul materiale linguistico dell’italiano, ha evidenziato il coerente e complesso modello cognitivo che descrive il *dubbio* come un’entità percepibile direttamente con i cinque sensi fisici, i quali ci consentono di vivere appieno e di interagire col mondo che ci circonda. Più i sensi vengono coltivati e sensibilizzati, più grande sarà il piacere e l’intensità con cui viviamo e percepiamo la realtà. Quest’esperienza sensibile costituirà la base del modello, tramite il quale la gente concettualizza il *dubbio*. Nell’ambito dei domini di origine, su cui si basa la proiezione metaforica del *dubbio*, abbiamo distinto: un oggetto inanimato, un oggetto in movimento e finalmente un organismo vivo. Nelle categorie di questi termini concreti viene compresa la nozione astratta di *dubbio*. E i componenti del modello, che costituiscono una serie di collegate metafore concettuali, saranno l’oggetto della nostra analisi semantica.

2. *Dubbio* percepito tramite la vista

Vogliamo aprire la dissertazione in merito cominciando con la sensibilità visiva che contribuisce all’individuare la metafora primaria “il dubbio è un’entità percepibile coi sensi”.

Come abbiamo già menzionato prima, la vista è uno dei cinque sensi, attraverso il quale la gente ha la possibilità di percepire gli stimoli della realtà sensibile. L’organo di senso permettente tale percezione è l’occhio che costituisce il punto di contatto fra l’organismo umano e l’ambiente. All’occhio arrivano diversi stimoli visivi che poi vengono trasmessi al cervello. Tra questi distinguiamo: la luce, la forma, il colore, la dimensione, il rilievo e la posizione nello spazio degli oggetti (cf. U. D i A i c h e l b u r g, a cura di, 1969: 593–597).

La presenza del *dubbio* nella realtà sensibile sta nel fatto che esso è registrabile tramite l'apparato visivo umano:

- (1) *Vogliamo chiederci anzitutto in che modo sorge **il dubbio percettivo**.*
- (2) *Il **dubbio appare** come un fastidioso pungolo al confine del tuo cuore, che riposa certo nel suo falso concepir la vita.*
- (3) *Conoscendo la professionalità di Brolli e il suo amore per l'epopea di Grendel, questo **dubbio scompare** in fretta.*

Il materiale linguistico esaminato nel presente contributo mette in evidenza la nozione studiata come qualcosa di visibile: *il dubbio si presenta, è presente; esso è evidente, palese* e noi possiamo guardarlo:

- (4) *Da lì, al sicuro, poteva **guardare il dubbio** in cagnesco, più sotto, che passeggiava ringhioso e nervoso perché non si sapeva arrampicare.*
- (5) *Se fosse quella la chiave per **percepire il dubbio** inesprimibile che si affaccia prima come sensazione e poi come idea allo stato compiuto?*

2.1. Colore del *dubbio*

Esaminando l'appartenenza del *dubbio* alla realtà visiva, è deplorevole non mettere in risalto il suo colore. Grazie ai colori, che costituiscono la parte inseparabile dell'ambiente circostante, la percezione del mondo diventa più interessante.

Una delle categorie universali nel dominio della percezione potrebbe essere la distinzione tra il giorno (il tempo in cui la gente è in grado di percepire) e la notte (quando la percezione è impossibile). In generale si tende a distinguere gli oggetti chiari, lucenti da quelli scuri, cupi:

- (6) *Tieniti sul **lato più luminoso del dubbio**.*
- (7) *Non resta che un'amara sconfitta e un **cupo dubbio**.*

La categoria del colore viene attribuita alla nozione analizzata e per questa ragione il *dubbio* possiede diverse tonalità:

- (8) *Domanda dolce che si perde tra accenni di colore, cercando di spazzar via un **dubbio grigio** d'insicurezza.*
- (9) *Seppur non da considerarsi le prove ultime dell'esistenza di un'entità a suo modo soprannaturale, lasciano che almeno un **tenue dubbio** si insinui nella mente e nell'animo.*
- (10) *Qui non c'è spazio per l'incertezza, ma un **dubbio pallido** rimane.*

- (11) *Un **dubbio** talmente **intenso** che non posso fare a meno che dividerlo con voi!*
- (12) *Col fatto che già si sa che la 20 Unofficial crea qualche problemino, resta un **vivido dubbio** che anche la Official si comporti così con il GPRS.*
- (13) *Soltanto un **dubbio** reale e **vivo**, un dubbio supportato da una ragione positiva.*

Le qualità proprie dei colori in una tecnica pittorica trovano riflesso nel dominio astratto del *dubbio*: è il *gioco del dubbio*, il *dubbio era in tal modo posto*, un *dubbio diffuso riguarda le infrazioni*, *provocare un senso del dubbio artificiale*, un *dubbio profondo lo invade*, ecc.

Considerando invece i canoni estetici o artistici, incontriamo l'espressione *bel dubbio*, la quale presuppone l'esistenza di una caratteristica opposta del *brutto dubbio*.

2.2. Dimensione del dubbio

Restando nell'ambito della sfera visiva vorremmo concentrarci sulla dimensione del *dubbio*. L'estensione del *dubbio* in uno spazio tridimensionale viene determinata dalla sua lunghezza, larghezza e profondità:

- (14) *Inoltre, ciò fa nascere quel senso di calma profonda che proviene dal conoscere qualcosa nel nostro intimo, al di là della **dimensione del dubbio**.*
- (15) *Certo che si può e si deve, ma sempre, coscienti della propria ignoranza, collocandoli all'interno di un **misurato dubbio**.*

La misura del *dubbio* può essere veramente variabile, cominciando da un formato *microscopico*, *minimo*, *minuscolo*, *piccolissimo*, *piccolo*... e finendo con il *dubbio grande*, *grandioso*, *grosso*, *eccessivo*.

Inoltre il *dubbio* viene considerato come un corpo solido dotato di certe caratteristiche fisiche:

- (16) [...] *o in Sciascia, così ostinatamente ancorato alle relativistiche **figure del dubbio** e dello scetticismo da tradurle entrambe in una sorta di fede, l'unica possibile forse.*

Le particolarità del *dubbio* come p.es. l'orientamento interno-esterno e la dimensione rimandano alla metafora del contenitore (cf. G. L a k o f f, M. J o h n s o n, 1982) che, per analogia con il corpo umano, ha un carattere schematico: *si fa largo un dubbio*, *un dubbio profondo lo invade*, *la dimensione interiore del dubbio causa la tensione*.

Oltre a ciò osserviamo che la nozione di *dubbio* è precisamente delimitata:

- (17) *Il limite del dubbio cartesiano lo si comprende anche da un'altra incongruenza.*

Lo testimoniano pure gli esempi linguistici seguenti: *cogliere il lato costruttivo e solidificante del dubbio, senza alcun margine di dubbio, oltre la soglia del dubbio*, come pure le espressioni di tipo: *dubbio iniziale (inizio del dubbio), il dubbio centrale, finale*.

2.3. Quantità del *dubbio*

La raccolta del materiale linguistico ci fornisce prove sufficienti per sostenere che il *dubbio* viene concepito anche nei termini della metafora quantitativa, il cui senso è stato proposto da O. Jäkel (2003: 243). Lo studioso tedesco sostiene che la quantificazione delle nozioni influisce in modo decisivo sulla nostra comprensione del mondo. E così il *dubbio* ci si presenta come un'entità numerabile: *primo, secondo, terzo, quarto dubbio, il dubbio precedente, seguente, ultimo dubbio*.

Il *dubbio* può essere *singolo, unico, isolato*:

- (18) *Ho solo un dubbio: Aruba dice di offrire spazio web illimitato [...].*

oppure sussistere in quantità maggiori: *scalare la montagna del proprio dubbio, avere tanti, molti, pochi, parecchi, alcuni dubbi...*

Abbiamo trovato pure gli esempi linguistici, in cui il termine analizzato viene diviso:

- (19) *La Laura pensa che se Dio avesse avuto mezzo dubbio sul'allattamento avrebbe messo una mucca e un'asina nella Grotta.*

2.4. Ombra del *dubbio*

Nell'essenziale materiale probatorio della lingua italiana abbiamo trovato la conferma della metafora "Il *dubbio* è un'ombra". Nella nostra analisi semantica l'ombra costituisce un dominio più concreto, conoscibile coi sensi, tramite il quale concettualizziamo il *dubbio*.

- (20) *E poi il 2004 appena passato è stato, senza ombra di dubbio, l'anno dell'iPod.*

La nozione di *dubbio* è provvista di caratteristiche tipiche di un'ombra:

- (21) *Fino a ieri, dubitavi in quanto razionalista; da oggi, il **dubbio ha una curvatura, una parvenza** direttamente nichilista.*
- (22) *Un solo **dubbio oscuro** s'insinuava a tratti nel suo nuovo entusiasmo: il suo amore per Dio era veramente cresciuto?*
- (23) *Il **dubbio** si è per di più reso **fitto** e abituale dalla equivoca interpretazione che da molti oggi si dà al così detto «pluralismo» [...].*
- (24) *Il testo governativo suscita lo **sgradevole dubbio** [...].*

Il dubbio viene gettato oppure dato. Spesso possiamo osservare il buio e le tenebre del dubbio. Tuttavia tendiamo a *chiarire e scacciare dubbi*, perché tutte le loro proprietà accentuano la valutazione negativa del concetto esaminato. Noi, invece, aspiriamo alla purezza, chiarezza, alla luce che sono le qualità principali attribuite alla *fede* – un antonimo del *dubbio* (cf. G. P i t t a n o, 1994: 263).

All'opposto del *dubbio* la *fede* ha la capacità di emanare la luce, essa splende, brilla, è chiara, trasparente, limpida e pura. Da queste espressioni emergono le metafore: “la *fede* è un fuoco” e “la *fede* è una fonte” (cf. A. P a s t u c h a - B l i n, 2005: 251–252).

Alcuni corpi che ostacolano la sorgente di luce diretta producono su una superficie le zone di oscurità, le quali costituiscono nella nostra analisi semantica un dominio di origine usato per concepire e spiegare un senso del dominio di destinazione (cf. R. D i r v e n, M. V e r s p o o r, 1999: 47–48), cioè del *dubbio*.

- (25) *Uno solo **dubbio grava** sulle chances della rappresentativa mitteleuropea.*
- (26) *Chi dice che in matematica il dubbio è l'unica verità, dovrebbe provare a **vivere nel dubbio** che ogni mese il suo stipendio sia intero o la metà.*
- (27) *Di lì in poi non è stato facile perché, si sa, chi identifica il proprio presunto ruolo si trova, ogni momento, **esposto al dubbio** che quel ruolo non sia.*

La concettualizzazione integrata con in modello di un'ombra come una zona consiste nel comprendere il *dubbio* come se fosse un luogo in generale:

- (28) *Teatro, allora, è come **luogo del dubbio**, dell'ambiguità, del vago, terra di confine ed ibridazione.*

Nel *dubbio* ci si può *mettere, cadere, trovare, stare* o *rimanere* e finalmente *uscirne*. Il *dubbio* è concepito come *luogo per cui si può passare, che si può attraversare, dove si lascia o da dove si prende qualcuno*. È un luogo

con l'orientamento interno-esterno; lo testimoniano le espressioni seguenti: *essere fuori dubbio, esistere al di là di ogni dubbio*.

2.5. Movimento del *dubbio*

Gli esempi studiati hanno rivolto pure la nostra attenzione al fenomeno di movimento del *dubbio*. Lo confermano gli attributi che accompagnano la nozione esaminata:

- (29) ***Dubbio dinamico***, ovvero produrre di più o vivere?
- (30) *Ma il **dubbio**, lento e inesorabile, **striscia** verso la sala e prende alla gola.*
- (31) *Mentre apro il mobile della sala per prendere il necessario per la colazione, un **dubbio veloce** attraversa la mia mente.*
- (32) *Le due lettere, avvicinate ai tanti altri testi significativi sulla passione amorosa di Dante, sono drammatico documento del **violento dubbio** di Dante sulla sua capacità di usare il libero arbitrio davanti alla passione amorosa.*
- (33) *Vengo assalito dall'**improvviso dubbio** che l'autore dell'articolo abbia veramente letto tutto il mio volume.*

Così come l'ombra si sposta sulla superficie terrestre da Ovest verso Est a causa della rotazione del nostro pianeta attorno al proprio asse, anche il *dubbio* ha la possibilità di trasferirsi:

- (34) *Il **dubbio si pone** come legittimo qualora si considera che in un sistema dove il trattamento economico è legato al grado rivestito [...].*

Il dominio origine facilitante la concettualizzazione del dominio astratto del *dubbio* si riferisce al movimento orizzontale (soprattutto in avanti): *il dubbio corre circa la natura vincolante, passa dal singolo soldato ai più, attraversa la mia mente, mi sta venendo un dubbio, il dubbio proviene dal fatto..., il dubbio giunge, esce dall'attentata lettura, va via, il cammino del dubbio...*

Il movimento del *dubbio*, lo possiamo osservare pure in un piano verticale (particolarmente in alto): *il dubbio aumenta, emerge, si solleva, sorge, spunta...*

Riassumendo, distinguiamo il movimento in alto o in basso oppure diverse posizioni nello spazio:

- (35) *Carlo Giuliani — le immagini fotografiche e televisive non **lasciano spazio al dubbio**.*

Per quanto riguarda la nozione di *dubbio*, esso può essere *vicino* o *lontano* in riferimento a chi percepisce, però di solito si trova in alto rispetto a una superficie su cui si muove un osservatore: *pende, ciondola il dubbio, il dubbio oscilla, la sospensione del dubbio, il dubbio elevato, rilevato*:

- (36) *Però sotto sotto il dubbio c'era. E chissà che abbia sfiorato anche il cervello di Federer.*

2.6. *Dubbio* come pianta

Il moto del *dubbio* verso l'alto ci rimanda alla metafora "il *dubbio* è una pianta":

- (37) ***Coltivare dubbio e prudenza e insieme fiducia e entusiasmo. Difficile? Ma la vita è difficile! Però bellissima avventura!***

Questa serie metaforica presenta il concetto analizzato in diverse tappe del processo vitale delle piante:

- (38) *Essa finisce per **seminare il dubbio** e la sfiducia, senza nulla costruire.*
 (39) ***Il dubbio si desta.***
 (40) ***Il dubbio cresce** man mano che si vedono macchine circolare con quell'inusolito inno alla tecnologia in bella mostra sul parabrezza.*
 (41) *Ora il vero problema è trovare qualcosa di davvero inconfutabile su cui non si possa **nutrire dubbio** alcuno.*
 (42) *E quando il **dubbio** nasce, **germoglia, e non viene estirpato** si insinua ovunque senza lasciarti più la gioia di godere delle cose.*

Nell'ambito della metafora summenzionata vorremmo indicare alcuni esempi delle sineddoci in cui il *dubbio* viene paragonato a una pianta con i suoi elementi particolari:

- (43) *Piantare il **seme del dubbio** in una certezza irremovibile è un'impresa enorme sia da insegnare sia da applicare su se stessi.*
 (44) *Lo stupore è l'anima della conoscenza, perché è l'atteggiamento alla **radice del dubbio**, della domanda, della ricerca.*
 (45) *Fra i **rovi del dubbio** è una suite musicale-epigrammatica di rara perizia formale.*

3. *Dubbio* percepito tramite l'udito

A questo punto vorremmo passare all'altro senso della percezione umana, cioè all'udito. L'udito è un sistema estremamente complesso, il primo dei cinque sensi a svilupparsi nel feto e a permettere il contatto con il mondo. L'organo di questo sistema è costituito dall'orecchio che è responsabile della creazione di una sensazione uditiva generata da diversi suoni (cf. U. D i A i - c h e l b u r g, a cura di, 1969: 612–614).

E proprio il suono costituirà nella nostra analisi semantica un dominio più concreto, tramite il quale la gente concettualizza il *dubbio*. Grazie a numerose conferme in merito, forniteci dall'essenziale materiale probatorio della lingua italiana, possiamo proporre la metafora “il *dubbio* è un suono”:

- (46) *È meglio non ascoltare canzoni di dubbio contenuto, dice Rolando Sánchez, assistente di Vita Spirituale dell'Istituto Dipartimentale Evangelico.*

Il *dubbio* viene emesso, prodotto affinché noi possiamo sentirlo, percepirlo. Pure le caratteristiche del *dubbio* corrispondono a quelle del suono, della voce:

- (47) *E tu hai spezzato la magia, quel momento in cui cessavamo di essere attori per stordirci in qualche dubbio silenzioso [...].*
- (48) *In altre parole, mi permetto di esprimere un debole dubbio su quanto riportato più sopra.*
- (49) *In forte dubbio la presenza del difensore danese Kroldrup: il problema muscolare al gluteo ancora non è risolto e il giocatore si è allenato a parte.*
- (50) *Tutte idee giuste, ma io ho un dubbio potente, dubbio che mi nasce dalla “lunga esperienza” di predicatore nel deserto della causa.*
- (51) *L'angolo dell'acuto dubbio politico. Meglio che i Pacs siano magicamente scomparsi dal programma dell'Unione già prima delle elezioni.*
- (52) *Leggo i giornali e un dubbio alto mi attanaglia, la repubblica italiana è realmente una democrazia?*
- (53) *Interessante però, è un valore avversativo, si contrappone a qualcosa, ad un dubbio profondo che pervade la mia esistenza.*
- (54) *Non è una sentenza ma un dubbio sommerso.*
- (55) *La prima è primieramente collegata a ciò che c'è di costruttivo nel dubbio sonoro e non sonoro [...].*
- (56) *Non c'è spazio per un dubbio sordo.*

Talvolta il *dubbio* viene paragonato agli oggetti che emettono suoni:

- (57) *E bisbigliava, anche, il **dubbio sommesso** che circolava fra le persone per bene del suo partito.*
- (58) *Sento la nuca farsi improvvisamente fredda ed un **dubbio squilla come un campanello** nella mia testa!*

4. *Dubbio* percepito tramite il tatto

Restando sempre nell'ambito delle capacità percettive, occorre segnalare un'altro senso – il tatto – che permette di riconoscere i tratti caratteristici degli oggetti, come la forma, la consistenza, la temperatura, il peso, ecc...:

- (59) *D'improvviso, il **dubbio tocca** il *sancta sanctorum*, quella monarchia dei Saud su cui gli Stati uniti hanno puntato tutto.*
- (60) *L'impaziente avrà sempre una gran quantità di dubbi; il **dubbio colpisce** persino chi ha una solida fede, quando la pazienza incomincia a venirgli meno.*
- (61) *Su tutto l'occhio vigile di Ratzinger ha speso una parola, un concetto, una riflessione. Senza mai lasciarsi **sfiorare dall'ombra del dubbio**.*

La sensibilità tattile rende l'uomo capace di rilevare con una straordinaria precisione, la presenza di stimoli dovuti al contatto della superficie cutanea con oggetti esterni (cf. U. D i A i c h e l b u r g, a cura di, 1969: 625). La gente riconosce le cose concrete toccando la loro superficie. Lo fa in modo intuitivo considerando ad esempio i bordi, le parti esterne di diversi corpi. E così la superficie del *dubbio* può essere *ruvida* oppure *scalpita*. Pure la forma del *dubbio* è ben definita:

- (62) ***Il margine di dubbio è limitato** agli esperti, ai conoscitori del problema, ad alcuni giornalisti che si occupano della vicenda [...].*
- (63) *Il **dubbio** era comunque in tal modo posto, per quanto venisse immediatamente **delimitato** e controllato.*
- (64) *Egli parla di un **dubbio esteso** a tutte le conoscenze, come unica via per acquistare una certezza nel campo della scienza e della filosofia.*

Fra diverse espressioni della lingua italiana ci sono alcuni esempi che danno prova della sensazione di freddezza del *dubbio*: *il dubbio freddo*, *il brivido del dubbio*.

Le altre caratteristiche fisiche del *dubbio* riferite al senso del tatto permettono di indicare il peso della nozione esaminata:

(65) *Comincia a venirmi un **leggero dubbio**!*

(66) *Ho un **pesante dubbio** sull'efficienza della nostra scuola.*

5. *Dubbio* percepito tramite l'olfatto

Passando all'altro campo dell'analisi vorremmo trattare a questo punto la presenza del *dubbio* nell'ambito delle esperienze olfattive. La gente ha il senso dell'odorato che consente la percezione e la distinzione degli stimoli odorosi grazie all'eccitazione delle cellule olfattive (cf. U. D i A i c h e l b u r g, a cura di, 1969: 418).

Il materiale linguistico analizzato nel nostro articolo è povero degli esempi che testimoniarebbero la presenza del *dubbio* nel mondo degli aromi:

(67) *Lancinante **nauseabondo dubbio** nel mio stomaco.*

6. *Dubbio* percepito tramite il gusto

L'olfatto è connesso in maniera funzionale con il gusto, grazie cui l'uomo può percepire e distinguere i sapori. Il sistema gustativo è capace di discriminare quattro tipologie di gusto: dolce, amaro, salato ed aspro. Però i nostri studi hanno confermato l'esistenza del *dubbio* soltanto nel mondo dei sapori spiacevoli, disgustosi:

(68) *Ecco, ci frulla ora lo **sgradevole dubbio** che quelli dell'Ulivo, per le prossime elezioni, stiano come ciurlando nel manico.*

Il *dubbio* è amaro:

(69) *Mi resta il **dubbio amaro** che se fosse stato italiano la storia di Sotaj non sarebbe finita così.*

(70) *Perché ognuna delle ipotesi sopra menzionate lascia l'**amaro sapore del dubbio**.*

oppure acre:

(71) *Il cuore mi batteva impetuoso; un **dubbio acre** mi nasceva nel petto [...].*

(72) [...] *ora la paura del poeta è quella dell'incomunicabilità che assale la notte lasciando in bocca **l'acre sapore del dubbio**.*

Inoltre il *dubbio* può essere piccante:

(73) *Amano rintuzzare nel loro pubblico questo **dubbio piccante** ribaltando la situazione da un episodio all'altro.*

Conclusioni

Le ricerche presentate nel nostro lavoro rivelano come la gente concepisce il *dubbio* e come lo localizza nella sua immagine linguistica del mondo. Grazie all'analisi dettagliata degli esempi della lingua italiana, possiamo trarre la conclusione che la nozione di *dubbio* è concettualizzata con l'aiuto dei sensi umani. Un grande numero di espressioni linguistiche contenenti il termine analizzato ha rivolto la nostra attenzione alla metaforizzazione del *dubbio* come un oggetto concreto, percepibile grazie alla sensibilità visiva, uditiva, tattile, gustativa ed olfattiva.

La più ricca esemplificazione è contenuta nella parte dedicata alla percezione visiva. In questo campo il *dubbio* si manifesta prima come un oggetto inanimato e statico, che ha un colore e una dimensione; poi viene paragonato all'ombra. In seguito il *dubbio* è concettualizzato come un oggetto in movimento e finalmente ci si presenta come una pianta, quindi un organismo vivo. Nell'ambito della percezione uditiva, già meno abbondante degli esempi, il *dubbio* è concepito come un suono. Inoltre la nozione esaminata appare nell'ambito della sensibilità tattile, olfattiva e infine nel campo di quella gustativa.

Oltre a questa gerarchia, le espressioni esaminate dimostrano una certa tendenza ad intrecciare i diversi aspetti della concettualizzazione del *dubbio*. E così per esempio il movimento, che è tipico di una percezione visiva, si manifesta pure in una sfera della percezione uditiva (es. 51: *dubbio sommerso circolava*), tattile (es. 65: *comincia a venirmi un leggero dubbio*) e gustativa (es. 68: *frulla lo sgradevole dubbio*). Invece l'accostamento della sensazione visiva con quella uditiva avviene nelle frasi n. 4 (*percepire dubbio inesprimibile*) e n. 51 (*angolo dell'acuto dubbio*).

Nel presente lavoro abbiamo tentato di presentare il senso del concetto astratto di *dubbio*, però siamo coscienti di non aver esaurito l'argomento trattato. Nonostante ciò speriamo che abbiamo fornito delle constatazioni valide per future indagini semantiche riferite alla nozione di *dubbio*.

Bibliografia

- Berruto G., 1976: *Nozioni di linguistica generale*. Napoli, Liguori Editore.
- Blumenberg H., 1969: *Paradigmi per una metaforologia*. Bologna, Il Mulino.
- Di Aichelburg U., a cura di, 1969: *Il grande libro della salute: enciclopedia medica di Selezione dal Reader's Digest*. Milano.
- Dirven R., Verspoor M., 1999: *Introduzione alla linguistica: un approccio cognitivo*. Bologna, CLUEB.
- Eco U., 1984: *Semiotica e filosofia del linguaggio*. Torino, Einaudi.
- Horkheimer M., 1981: *Kant: la critica del giudizio*. Napoli, Liguori Editore.
- Jäkel O., 2003: *Metafory w abstrakcyjnych domenach dyskursu*. Kraków, TAIWPN Universitas.
- Lakoff G., Johnson M., 1982: *Metafora e vita quotidiana*. Milano, Espresso Strumenti.
- Nowakowska-Kempna I., 1995: *Konceptualizacja uczuć w języku polskim*. Warszawa, WSP TWP.
- Pastucha-Blin A., 2005: «La concettualizzazione della nozione di fede nella lingua italiana». In: *Les relations sémantiques dans le lexique et dans le discours*. K. Bogacki, A. Dutka-Mańkowska, a cura di. Warszawa, Wydawnictwo UW, 245–256.
- Pittano G., 1994: *Sinonimi e contrari: dizionario fraseologico delle parole equivalenti, analoghe e contrarie*. Bologna, Zanichelli.
- Zingarelli N., 1997: *Lo Zingarelli. Vocabolario della lingua italiana*. Bologna, Zanichelli Editore.

Pagine web

- filosofia.dipafilo.unimi.it/~piana/elementi/e4-14-00.htm
- parole.piuchepuoi.it/50/apri-al-tuo-dubbio
- www.lospaziobianco.it/articolo.php?chiave=1587
- zop.splinder.com
- www.smokingpermitted.net/sp/archives/2005/09/acaro_mi_stai_a.html
- it.wikiquote.org/wiki/Dubbio
- italy.indymedia.org/news/2006/07/1108208.php
- www.federicomoccia.it/dettaglio_cod19.asp
- www.daltramontoallalba.it/luoghi/grazzano.htm
- blog.excite.it/archive/month/200309-67k-23ott2005

forum.ilmucchio.it/showthread.php?t=19222&goto=nextoldest
www.hwupgrade.it/forum/archive/index.php/t-381760-p-6.html
www.univ.trieste.it/~etica/2004_1/trifiro.pdf
santacittarama.altervista.org/meditazione.htm
www.italianiestero.antoniodipietro.it/cgi-bin/dforum/forum.pl?msg=126
www.cliomediaofficina.it/7lezionionline/castelli/par1.html
www.homolaicus.com/teorici/cartesio/cartesio.htm
forum.iobloggo.com/viewtopic.php?t=1395&sid=81d1601ed22811e36652dddbfe113d28
lalaura.splinder.com
www.ilmac.net/macopinioni/sf2005_imac500.htm
http://radicieliberta.blog.excite.it/permalink/344420
www.club.it/autori/libri/emilio.fermi/prefazione2.html
www.vatican.va/holy_father/paul_vi/audiences/1976/documents/hf_pvi_aud_19761013_it.html
www.espressonline.it/eol/free/jsp/detail
www.sportal.it/sportal/immagini/news/news549716.html – 29k – 11 mar 2006
www.matematicamente.it/lpse_Dixit/i_vostri_aforismi.htm
www.marcomancassola.com/articolo.asp?id=34
www.sinistra.net/lib/bas/progra/ipc/ipc72.html
www.finesettimana.it/festa.asp?id=24836
www.delteatro.it/hdoc/area_rec.asp?xml=2005-11-30-Blackland
glittering.splinder.com/archive/2004-12-98k
http://www.danteide.net/publications/Baldelli.html
www.antoniospadaro.net/tondellinus.html
www.sergenti.it/rassegna/nominadiretta.htm
www.romacivica.net/anpiroma/G8/G8giuliani9.htm
www.tennisitaliano.it/edisport/tennis/Notizie.nsf/AllDocID/IE9B009C927963178C12571A6005AF426?OpenDocument
ilvecchio.splinder.com/archive/2004-04
www.antonioqramsci.com/sterile.htm
www.antonioqramsci.com/angelamolteni/letteratura_brecht.htm
spazioinwind.libero.it/mycrossofworld/StranoMaVero/Leggende%20metropolitane.htm
www.storiafilosofia.it/filosofia/cartesio.htm
gregorslave.splinder.com
www.cicap.org/articoli/at100026.htm
www.edscuola.it/archivio/ped/impariamo_dai_bambini.htm
www.polistampa.com/asp/sl.asp?id=78
www.attivissimo.net/antibufala/asereje/asereje.htm
www.lacripta.it/tikiwiki/tiki-read_article.php?articleId=4
ilpranzodibabette.blogspot.com/2006/06/meme-soprannomi.html
www.kataweb.it/news/detail.jsp?idCategory=2184&idContent=1008792
www.softwarelibero.it/pipermail/discussioni/2001-May/000868.html
trentesimoanno.blogspot.com/2006/02/langolo-dellacuto-dubbio-politico.html
radamanthys.blog.kataweb.it

www.nicolaschepis.it/Ultimifile/contattoMetafonicoConcettina.htm
it.movies.yahoo.com/i/i-giorni-dellabbandono/recensioni-184243.html
www.lassente.splinder.com/archive/2005-03
alberoseta.splinder.com/archive/2005-04
www.repubblica.it/2004/j/sezioni/politica/dibacdl/harryber/harryber.html
www.ilmondodeigemelli.org/mollar/TestUmberto.htm
www.ilmanifesto.it/MondeDiplo/LeMonde-archivio/Marzo-2003/0303lm12.01.html
www.saibaba.it/discorsi/20000525.html
www.isbnedizioni.it/index.php?p=108
babsijones.typepad.com/babsi/in_furia/index.html
www.ladante.it/.../index.asp?arg=dante&azione=articolo&TipoContenuto=file&id=030925_cardini.asp
www.psicologiaitinerante.it/5_Rubriche/5_7_filosofia/5_7_1_cartesio.htm
forum.clarence.com/showthread.php?t=80113&page=2
orizzontescuola.it/modules.php?name=News&pagenum=295
anemona.splinder.com
www.rolliblog.net/archives/2004/02/04/andrea_marcenaro_e_sul_binario_corre_la_locomotiva_.html
www.cestim.org/rassegna%20stampa/02/10/06/carcere_sciopero-della-fame.htm
bepi1949.altervista.org/senso/meno.htm
www.rimini.com/rubriche/category_news.asp?IDCategory=35